



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

21 febbraio 2018

LION - LA STRADA VERSO CASA

Genere : Drammatico

Regia: Garth Davis

Interpreti: Dev Patel (Saroo Brierley), Nicole Kidman (Sue Brierley), Rooney Mara (Lucy), David Wenham (John Brierley)

Paese :USA, Australia, Gran Bretagna

Anno: 2016

Durata: 129'

LA TRAMA

Saroo, figlio di una famiglia molto povera, viene lasciato per qualche ora a dormire su una panchina della stazione di un villaggio in India. Al risveglio non trova nessuno e sale su un treno che lo conduce a Calcutta, città lontana 1600 chilometri.

Sperduto sopravvive per strada sino a quando non viene aiutato da un'assistente sociale che si è interessata al suo caso e trova una coppia di australiani disposti ad adottarlo. Così nel 1987 Saroo parte alla volta di Hobart, in Tasmania, dove cresce e diventa un uomo adulto.

All'età di 25 anni Saroo è uno studente universitario a Melbourne, con numerosi amici ed affetti, anche indiani, ma non ha dimenticato le sue radici e la sua famiglia, per la quale prova un senso di colpa a causa della sua sparizione. Il giovane passa le sue serate su Google Earth alla disperata ricerca del suo villaggio natale, basandosi sui pochi ricordi, nella flebile speranza di ritrovare la madre e i fratelli.

ALCUNE NOTIZIE SUL FILM

- Il film è basato sul romanzo "La lunga strada per tornare a casa" di Saroo Brierley del 2013.
- Dal produttore Iain Canning:
"È un'incredibile storia vera. Non appena ne siamo venuti a conoscenza, abbiamo subito capito che dovevamo cercare di ottenerla."
- Dalla produttrice Emile Sherman:
"Questo è un film sulla famiglia, su quei legami profondi che non si dissolvono mai, che sostengono le nostre vite."

RIFLESSIONI SUL FILM

Sulla carta, una storia del genere pareva presentarsi da sola, una parabola sull'infanzia abbandonata, dove il protagonista, tra mille peripezie, riesce a scampare tutti i terribili pericoli in agguato. Un film dove piangere tutte le proprie lacrime

Per una volta, invece, c'è di più.

Affidato a una coppia australiana di Hobarth, Tasmania, Saroo cresce e si forma come un ragazzo australiano. Vent'anni dopo, ormai adulto, inizia a coltivare la sua ossessione di ritrovare le radici, la sua famiglia di origine. Finalmente con l'aiuto di Google Earth riesce a dissotterrare dalle vaghe memorie infantili una realistica localizzazione di ciò che sta cercando e non gli dà più pace. Tutto questo dentro un dilemma non da poco. La sua vera famiglia, ed egli lo sa, è quella che lo ha raccolto, cresciuto, educato ai più sani principi. L'altra è ormai soltanto un'idea. Ma i genitori adottivi capiranno e lo asseconderanno, proteggendolo, nel coronamento della sua ricerca.

Subentrano nuove tematiche, legate alla nuova famiglia, al destino della madre e alla figura di Mantosh, il fratello "diverso", l'altra faccia della favola dell'adozione.

Un grande narrazione a lieto fine, sì, ma nel quale il risarcimento emotivo non è completo e lascia dietro di sé e nello spettatore degli strascichi forse non contemplati

SPUNTI PER UNA RIFLESSIONE

- Corte europea dei diritti umani ha condannato la legge 184 del 1983: tra i due diritti che si scontrano – quello della madre di partorire in anonimato e quello del figlio a conoscere la sua provenienza – secondo i giudici di Strasburgo, l'Italia tutela solo il primo e quindi il Parlamento dovrà rivedere la legge 184.
- In Francia di fronte alla richiesta del figlio viene attivata una procedura per informare la madre e consentirle di ripensarci. In Germania si sta per approvare una nuova disposizione: le vere generalità della madre saranno conservate presso un'agenzia, a cui i ragazzi e le ragazze adottati potranno accedere compiuti i 16 anni. In Spagna, Inghilterra e Svezia sono generalmente i servizi sociali che rintracciano la madre biologica e, solo nel caso in cui lei sia consenziente, forniscono le informazioni all'adottato.
- Conoscere la propria storia è universalmente sentito come bisogno fondamentale che spinge a ricercare i tasselli che mancano e questa ricerca non si placa fino a che il mosaico non è completo
- Ci sono figli abbandonati alla nascita che desiderano conoscere i propri genitori biologici, soprattutto la madre, per sapere quali sono le loro origini e venire a conoscenza del perché dell'abbandono. Spesso questo vuoto li fa stare male, perché sapere la propria origine dà fondamento, anche se con dolore. Non sapere nulla, invece, destabilizza.
- Impossessarsi della propria storia, per l'essere umano, è fondamentale perché consente la costruzione della propria realtà, del proprio mondo, quindi dell'identità. Per i figli adottati il bisogno di conoscere il proprio passato è fondamentale, sapere per poter ricomporre la sconnessione con il proprio passato.

PREMI

Il film ha ricevuto innumerevoli candidature e vinto nel 2017 i Premi BAFTA:

- Miglior attore non protagonista a Dev Patel
- Miglior sceneggiatura non originale a Luke Davies

FRASI

Saroo: "Ogni notte mi addormento immaginando di percorrere la strada di casa... E di rivedere mia madre, per sussurrarle all'orecchio: sono qui.

Saroo: Mi dispiace che non abbiate avuto figli vostri.

Sue Brierley: Avremmo potuto ma abbiamo scelto di non farlo. Abbiamo scelto te.

PROSSIMO SPETTACOLO: 28/02/2018 "L'altro volto della speranza" di Aki Kaurismäki

Un commesso viaggiatore finlandese incontra un rifugiato siriano.

